

## **VaccinarSi Raid Puglia 2014: opinioni, sentimenti e bisogni informativi della gente sulle vaccinazioni**

Maria Giovanna Cappelli<sup>1</sup>, Francesca Fortunato<sup>1</sup>, Rosella Squicciarini<sup>2</sup>, Domenico Lagravinese<sup>2</sup>, Antonio Ferro<sup>3</sup>, Silvio Tafuri<sup>4</sup>, Maria Serena Gallone<sup>4</sup>, Angela Bechini<sup>5</sup>, Sara Boccalini<sup>5</sup>, Paolo Bonanni<sup>5</sup>, Cinzia Germinario<sup>4</sup>, Maria Chironna<sup>4</sup>, Domenico Martinelli<sup>1</sup> e Rosa Prato<sup>1</sup>

Per il gruppo *VaccinarSi Raid Puglia 2014*: Annunziata Azzollini, Vanessa Cozza, Daniela Damiani, Maria Domenica Ferri, Anna Giusti, Vera Laforgia, Giuseppina Limongelli, Davide Montrone, Enza Mumolo, Francesco Nardulli, Ermanno Praitano, Giacomo Scalzo, gli specializzandi della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro": Viviana Balena, Annapaola Bollino, Giulia Calabrese, Silvia Cannone, Pierpaolo Ciavarella, Laura Civita, Nadia Dahbaoui, Francesco Desiante, Deborah Fracchiolla, Maria Filomena Gallone, Giacomo Gravina, Rocco Guerra, Daniela Loconsole, Carmen Martino, Lidia Moffa, Simona Mudoni, Maria Nigro, Vincenza Paola Preziosa, Rachele Russo

1. Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Università degli Studi di Foggia
2. Dipartimento di Prevenzione, Asl Bari
3. Direzione sanitaria, Azienda Ulss 20 Verona
4. Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
5. Dipartimento di Scienze della Salute, Università degli Studi di Firenze

3 dicembre 2015 - Dubbi ed esitazioni sulle vaccinazioni, responsabili della recente flessione delle coperture vaccinali in Italia, tendono a insinuarsi nell'opinione pubblica, indipendentemente dalla presenza in determinate aree di gruppi di anti-vaccinatori organizzati. I tradizionali strumenti di contrasto al fenomeno si stanno rivelando scarsamente efficaci in quest'epoca di paradigma post-moderno dell'assistenza sanitaria, in cui la grande disponibilità di informazioni (spesso non supportate da evidenze scientifiche) su internet e sui social network impatta fortemente sulle decisioni di salute dei cittadini.

La sanità pubblica è dunque sfidata ad adottare strumenti di comunicazione basati sulla partecipazione comunitaria e costruiti sul dialogo e sullo scambio di informazioni. È in questo contesto che si inseriscono le diverse iniziative promosse dal ministero della Salute, dall'Istituto superiore di sanità e dalle Regioni, attraverso progetti finalizzati all'*empowerment* del sistema di offerta delle vaccinazioni.

Sviluppare l'attitudine a modulare gli strumenti e i contenuti informativi tenendo in considerazione le opinioni e i sentimenti della gente sulle vaccinazioni emerge, dunque, come un approccio imprescindibile per tutti i professionisti del "sistema vaccinazioni". In questa ottica, nell'ambito delle attività del progetto Ccm 2013 (Ministero della Salute) "Strategie e interventi di comunicazione sanitaria multi-obiettivo sulle malattie infettive prevenibili e sulle vaccinazioni per aumentare le coperture vaccinali nella popolazione", coordinato dalle Università di Firenze e di Foggia, è stato realizzato a Bari un *Open Day Vaccinazioni* nel corso del quale è stato raccolto il punto di vista dei cittadini. Un modo diretto di promuovere le vaccinazioni che ha coinvolto anche chi non usa il computer e i social media.

L'evento si è svolto a giugno 2014, in occasione e a sostegno dell'iniziativa *VaccinarSi Raid*, tour in bici da corsa nelle zone di maggior interesse turistico della Puglia organizzato dal team dell'Osservatorio epidemiologico della Regione Puglia e dal Dipartimento di prevenzione della Asl Bari, in collaborazione con la Siti (Società italiana di igiene) apulo-lucana. La *mission*: il binomio sport e salute. Nella centrale via Sparano, in un gazebo allestito con il materiale informativo e i gadget del portale [VaccinarSi](#), un gruppo di igienisti e pediatri, insieme agli specializzandi della Scuola di specializzazione in Igiene e medicina preventiva dell'Università di Bari, hanno incontrato i passanti in un pomeriggio di comunicazione, orientamento sulle vaccinazioni.

Complessivamente, si sono rivolte al punto di ascolto "VaccinarSi" 72 persone. Di queste, il 75% era di sesso femminile, il 62% erano genitori di bambini/ragazzi con meno di 15 anni; i giovani adulti e gli ultrasessantenni erano il 19%. Dall'analisi dei colloqui emerge che:

- il 50% ha dichiarato di essere favorevole alle vaccinazioni, il 35% di nutrire dubbi e il 15% di essere contrario
- tra i genitori, il 43% si è detto favorevole, il 36% ha manifestato dubbi, il 21% si è espresso contrariamente alla pratica vaccinale
- il 26% ha richiesto chiarimenti sulla correlazione tra vaccini e malattie come autismo, sclerosi multipla, diabete e celiachia (32% dei genitori, 21% degli anziani e 14% dei giovani adulti)
- il 14% ha riferito che il proprio medico di fiducia sconsiglia o non fornisce informazioni adeguate sulle vaccinazioni
- il 7% ha dichiarato di ritenere che le decisioni in materia di vaccinazioni sono influenzate da interessi economici delle aziende produttrici.

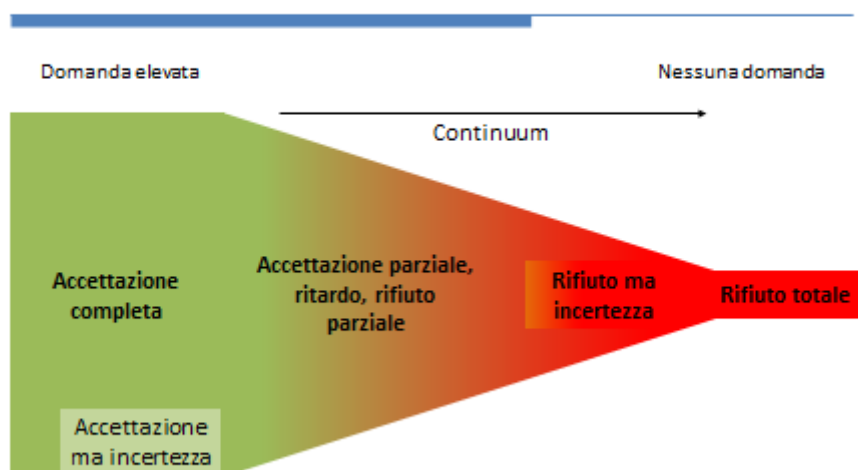
Questo report si propone come la lettura di un *set* degli argomenti maggiormente "sentiti" dalle persone, utile a percepire la dimensione dei bisogni informativi e della disinformazione nel campo delle vaccinazioni.

Affermazioni quali: «Ho sentito di un bambino rimasto disabile dopo una vaccinazione»; «Ho letto su internet di una correlazione tra vaccinazione per morbillo e autismo»; «I vaccini sono un'arma a doppio taglio»; «Il mio pediatra mi ha sconsigliato di eseguire le vaccinazioni non obbligatorie»; «I politici si fanno pagare dalle case farmaceutiche per inserire i vaccini nei piani obbligatori e nascondono gli eventi avversi» o «I vaccini fanno male a tante persone e la verità non viene mai detta», stimolano continue riflessioni e mettono in discussione la "tradizionale" relazione tra gli operatori delle vaccinazioni e la loro utenza, che pur ha fatto raggiungere traguardi importantissimi nel nostro Paese.

Riuscire a plasmare le abilità e le azioni comunicative alle esigenze della società in evoluzione rappresenta una delle principali sfide della sanità pubblica che ci attendono per contrastare la contro informazione anti-vaccinale.

La distribuzione percentuale dei principali indicatori dell'incontro ricalca il modello di "[continuum dell'esitazione vaccinale](#)" definito dallo Strategic Advisory Group of Experts (Sage) on vaccine hesitancy dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

## Il continuum della *vaccine hesitancy*



R. Prato, adattato da: MacDonald NE, et al. MacDonald NE; SAGE Working Group on Vaccine Hesitancy. *Vaccine*. 2015;33(34):4161-4

Tra coloro che accettano tutte le vaccinazioni senza alcun dubbio (*accettazione completa*, la quota più alta, nel nostro caso il 50%) e coloro che le rifiutano completamente senza aver incertezze nel farlo (*rifiuto totale*, la quota più bassa, il 15%), è compreso un gruppo

eterogeneo di persone insicure, che nutrono certezze su alcune vaccinazioni e dubbi su altre e che ritardano conseguentemente l'adesione (35%). Una zona "grigia" che merita di essere indagata meglio per recuperarne la fiducia.

L'esperienza del punto di ascolto VaccinarSì ha restituito ai promotori una prima misura delle necessità informative della gente sulle vaccinazioni, rappresentando un test per il [numero verde nazionale "Vaccini e vaccinazioni"](#) 800561856, progetto Ccm per la sperimentazione di uno sportello di consulenza diretta a un vasto pubblico.

È possibile consultare la [cronaca delle opinioni e delle domande del pubblico](#) (pdf 131 kb), fedelmente trascritta e autorizzata dagli utenti.